

rimossi dallo spurio Cōciliabolo, si fossero humiliati al Lateranēse; e per secondo passo, ad oggetto di guadagnare in ogni modo la Maestà Sua, rinueffi della sacra Porpora li Cardinali, dal Predecessore medesimo già spogliati. Sētitosi à lusingare in questa obligante maniera il Rè Luigi, molto dilettoffene, e per la stimata amicitia del Papa, e perche, minacciato più sempre dall' Armate Inglesi, conueniuua non più pensare all'Italia, per allora almeno.

*Altretanto  
contrario  
alla Re-  
publica.*

*Fà vnire  
le sue gen-  
ti al Vice  
Rè.*

*E la Repu-  
blica s'ar-  
ma.*

*Gio: Paolo  
Baglione  
in Treuigi.  
Doppopre-  
sa la For-  
tezza di  
Legnago.*

Ma se hauea intrapreso Leone di coltiuare con tali soauità il Rè di Francia, non già vsaua con la Republica simili dolcezze. Era ella, dopo vuotatafi la Prouincia di Francesi, rimasta, senza quell'appoggio, derelitta, e sola. Hauea nelle viscere del proprio Stato l'esercito di Spagna; Hauea già conuenuto ritirare le sue genti in Treuigi, e in Padoua; onde crescendo il desiderio di più offendere colui, che non s'ama, più ch'egli cresce in debolezza, vi s'inferuorò maggiormente il Papa, e lo comprouò anche presto con publica dimostratione, poiche ordinò à Troilo Sauello, e à Mutio Colonna, che si partissero da Bologna con le loro Compagnie di Caualleria, & andassero à congiugnerfi con l'esercito Spagnuolo del Vice Rè. Tali, e tante aggiunte auuersità infastidivano altamente questi Senatori. Eraui le presenti, grauissime le preuedute future; onde nõ più seppero, se non ricorrere à se stessi. Per armar più sempre Padoua, e Treuigi, e per ammassare vn buon corpo di esercito, che anco all'occasioni vscir potesse in Campo aperto, haueano stipendiato nella Romagna molta Fanteria; affoldate più Cōpagnie di Caualli Oltramaroni, ed estendendo le prouisioni etiã dio su'l mare, commisero à Vincenzo Cappello, Proueditore dell'Armata, che, chiamate à se le Galee di Candia, le accompagnasse alle sue; che le rinforzasse à Zara di huomini da remo, e si preparasse di andar con esse, e con vna buona squadra di grossi Vascelli, à trauagliare la Puglia, già che s'era con tanto ingiusto rigore dichiarato il Rè Ferdinando di Spagna nemico. Ma si come consultatosi poi meglio dal Senato quest'ultimo punto, gli parue per allora di sospenderlo, così già non ritardò nelle due Città gli più massicci rinforzi. Già in Treuigi, con le prenarrate militie, s'era trasferito Gio: Paolo Baglione, il quale da che il lasciammo, haueua, dopo la Terra, anche superata la Fortezza di Legnago. In Padoua, trouauasi l'Aluiano con altri Capitani subordinati, e i due, già detti, Veneti Proueditori. Volontarij si condussero colà pur'anco quatrocento di questi Patritij, e Cittadini, con qualche seguito loro particolare, imitando quelli, che haueuano fatto meriteuolmēte lo stesso nelle passate occasioni. Se le mandarono in appresso dell'altre genti, estrate dall'Italia, e da questo Popolo di Venetia, con buon numero.